

..da Catholica - Martedì 10 Ottobre 2009



IDEE/2 L'esperto di pastorale: indirizzare la creatività in modo che sia feconda

«Gesti veri, accogliamooli»

Lasconi: senza regole possono ridursi a mode

«Sono molto felice, perché nelle liturgie della Gmg sono stati posti dei gesti che i giovani possono capire». Con don Tonino Lasconi, esperto di pastorale giovanile, autore di numerosi libri, ma soprattutto parroco, proviamo a capire come liturgie e "coreografie" negli incontri di Roma possano essere trasposti, mutato ciò che deve essere mutato, nella vita ordinaria delle comunità.

Un esempio di segni vicini alla sensibilità dei più giovani, ma che possono piacere anche agli altri? Alla Gmg avanti all'icona della Madonna «salus populi romani» sono stati messi dei fiori e l'incenso è stato portato non con il classico e un po' ieratico turibolo, ma con delle coppe, ricorda Lasconi. Al sacerdote marchigiano è capitato, invece, di assistere - sempre nei giorni della Gmg - a una cerimonia in una diocesi con i ragazzi stranieri, «purtroppo mal preparata», non esita a dire il sacerdote. Di giorno, i ragazzi sono stati fatti sfilare con delle inutili candele accese, «che, tra l'altro, si spegnevano di continuo, al suono di un campanello del tutto inadatto alla situazione». L'unico momento vivo è stato quando ragazzi - ospiti e italiani - hanno intonato un canto, ritmando con le mani.

La lezione da trarre? «I gesti propri dei giovani, che rendono vive moltissime celebrazioni, e basta girare un po' l'Italia per trovarle, sono seri. Solo che coloro che si occupano delle norme liturgiche spesso stanno chiusi in una stanza. Se questi linguaggi nuovi non vengono accettati ufficialmente, indirizzandoli in maniera seria e ragionata, si rischia di bloccare le cose. Con il risultato che a volte, per rispondere a queste esigenze, alcuni si inventano anche delle stranezze, cose che non hanno né capo né coda, e che talora diventano anche mode». Un esempio di questo giovanilismo fuori regola? «Una volta ho visto un prete celebrare in canottiera e calzoncini corti. Qui c'è carenza di intelligenza, perché nella liturgia gesti, vestiario, colori, hanno un loro preciso significato».

Dunque, il problema è indirizzare in modo serio la creatività. Anche i "nuovi segni" che vengono proposti nelle cosiddette paraliturgie possono così entrare nel vissuto liturgico: «Noi finora con il rito romano "classico" abbiamo preso le persone e le abbiamo incapsulate in norme, dovremmo preparare itinerari per le persone di oggi», sostiene Lasconi.

Cosa ha insegnato, allora la Gmg, su questo aspetto? «Innanzitutto la cura della coreografia. La liturgia bella è curata. A Roma si è visto che il segno per essere efficace va pensato, studiato. Se si lascia all'improvvisazione non è vero che si scatenano creatività e gioia». Un drappo, un fiore, «vanno messi nel luogo giusto e nel modo giusto». Preparazione, dunque. Un elemento chiave che secondo Lasconi va tenuto presente sia nella liturgia che nell'organizzazione di incontri, meeting, eventi vari.

Secondo elemento: anche l'occhio - e gli altri quattro sensi - vogliono la loro parte. «Se la liturgia è per l'uomo, importante è tutto quello che colpisce la persona nella sua globalità». Dunque i canti, la preparazione dell'ambiente, il linguaggio del corpo. Tutto, purché «serva a creare riflessione e preghiera, non a distrarre».

Già. Non si corre il rischio di creare un linguaggio che va bene ai giovani, ma nel contesto di una comunità intera può non coinvolgere le generazioni più avanti con gli anni? Lasconi non è d'accordo, e parla a partire della sua esperienza di parroco: «Io ho molti anziani e vedo che sono i più contenti quando c'è una Messa che gli apre il cuore. Non ho mai trovato un adulto, che, motivato e con le dovute spiegazioni dei gesti, non ne fosse contento, se essi rendono la celebrazione un incontro di speranza».

[— ● indice degli articoli ● —](#)

[\[DOSSIER |](#) [COMMENTI E RICHIESTE |](#) [E-MAIL AL DIRETTORE |](#) [ANTENNE |](#) [IL GLOSSARIO DELLA RETE |](#) [L'ARCHIVIO DI AVVENIRE |](#) [HOME PAGE \]](#)